

FIRST SUN e MIKADO FILM PRESENTANO

66 tiff. Toronto International Film Festival
VENEZIA 2009 OFFICIAL SELECTION 2009



UN FILM DI LUCA GUADAGNINO

IL PREMIO OSCAR®

TILDA SWINTON
FLAVIO PARENTI
EDOARDO GABBRIELLINI
ALBA ROHRWACHER
PIPPO DELBONO
MARIA PAIATO
DIANE FLERI
MATTIA ZACCARO
WARIS AHLUWALIA
E CON GABRIELE FERZETTI
E MARISA BERENSON

TUTTO CAMBIERÀ PER SEMPRE

FIRST SUN e MIKADO FILM PRESENTANO "IO SONO L'AMORE" PRODOTTO DA MIKADO FILM e FIRST SUN IN COLLABORAZIONE CON BAI CINEMA ASSOCIAZIONE LA DOLCE VITA PRODUCTIONS e PIXEL DNA
SCENEGGIATURA BARBARA ALBERTI - IVAN COTRONEO - WALTER FASANO - LUCA GUADAGNINO - ALBERTO SILENTI - LUCA GUADAGNINO
CASTING FRANCESCO VEDOVATI - JORGE LINA DE PETRIS SCENOGRAFIA FRANCESCA DI MOTTOLA COSTUME ANTONELLA CANNARAZZO PRODOTTORE VORICK LE SAUX MONTAGGIO WALTER FASANO MUSICA JOHN ADAMS
PRODOTTORE MINNIE FERRARA PRODOTTORE ANDICE ZACCAGNINO SILVIA VENTURINI FENDI CARLO ANTONELLI
REGIA LUCA GUADAGNINO TILDA SWINTON ALESSANDRO USAI FRANCESCO MELZI D'ERIL MARCO MORABITO MASSIMILIANO VIOLANTE REGIA LUCA GUADAGNINO
REPUBLICAZIONE E CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



WWW.MIKADO.IT

FIRSTSUN e MIKADO FILM
presentano
IO SONO L'AMORE
un film di LUCA GUADAGNINO

Una produzione MIKADO FILM e FIRSTSUN in collaborazione con RAI CINEMA
in associazione con LA DOLCE VITA PRODUCTIONS e PIXEL DNA

cast

TILDA SWINTON · Emma Recchi
FLAVIO PARENTI · Edoardo Recchi Jr.
EDOARDO GABBRIELLINI · Antonio Biscaglia
ALBA ROHRWACHER · Elisabetta Recchi
PIPPO DELBONO · Tancredi Recchi
MARIA PAIATO · Ida Marangon
DIANE FLERI · Eva Ugolini
WARIS AHLUWALIA · Mr. Kubelkian
GABRIELE FERZETTI · Edoardo Recchi Sr.
MARISA BERENSON · Allegra Recchi

sceneggiatura

BARBARA ALBERTI · IVAN COTRONEO · WALTER FASANO · LUCA GUADAGNINO
basato su una storia di LUCA GUADAGNINO

casting FRANCESCO VEDOVATI · JORGELINA DEPETRIS

scenografia FRANCESCA DI MOTTOLA

costumi ANTONELLA CANNAROZZI abiti creati da JIL SANDER · FENDI

direttore della fotografia YORICK LE SAUX

montaggio WALTER FASANO

musica JOHN ADAMS

supervisione musicale JEN MOSS per BOOSEY AND HAWKES
produttore esecutivo MINNIE FERRARA
produttori associati CANDICE ZACCAGNINO · SILVIA VENTURINI FENDI · CARLO ANTONELLI
prodotto da LUCA GUADAGNINO · TILDA SWINTON · ALESSANDRO USAI
FRANCESCO MELZI D'ERIL · MARCO MORABITO · MASSIMILIANO VIOLANTE

regia di LUCA GUADAGNINO

Film realizzato con il contributo della Direzione Generale per il Cinema
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ITALIA · 2009 · Colore · Durata 120'

UFFICIO STAMPA

Stampa Italiana · Nicoletta Billi +39.333.2432777 nibilli@tin.it
Stampa Internazionale · Charles McDonald +39.335.6725526 charles@charlesmcdonald.co.uk
Mikado Film · Roberta Avolio +39.331.6806060 roberta.avolio-co@mikado.it

si ringrazia Acqua di Parma

SINOSI

Casa Recchi: specchi, fiori, denaro e freddezza. Emma e Tancredi, i loro figli, Elisabetta, Edoardo, Gianluca, i compagni e promessi sposi, i nonni, la genealogia e le future generazioni celebrano, tra le camere e i corridoi, i giardini innevati, le grandi cucine di Villa Recchi, passaggi di consegne, avvicendamenti alla guida dell'impresa strategie familiari e consolidamenti. Consolidamenti progressivi di ruoli sempre più raggelati dalla consapevolezza della classe di appartenenza, la grande borghesia industriale lombarda. Estraneo a quel mondo Antonio giovane cuoco poco avvezzo al compromesso, condensa emozioni in piatti che non hanno diritto di cittadinanza nella trattoria di famiglia.

Emma e Antonio, due creature inorganiche agli universi in cui gravitano. La passione che li porta in rotta di collisione . Spezzando i legami e mettendo entrambi in diretto contatto con la natura. Da cui Antonio trae vita per le sue creazioni, da cui Emma ha preso le distanze costruendo una nuova identità.

Altissimo il prezzo da pagare. Una sola possibilità di redenzione: l'amore.

LE VOCI

io Sono l'Amore

TILDA SWINTON - Emma Recchi

La trasformazione, il superamento dell'idea di sé così come viene confezionata dalla società, da Orlando in qua, è al centro dei miei interessi. In *Io sono l'amore*, un film a cui io e Luca abbiamo lavorato per 7 anni, questi temi ci sono e ci sono in un modo ancora più magnetico.

VALENTINA MARIANINI - Coordinatore di produzione First Sun

Ho praticamente vissuto la 'gestazione' di questo film. Luca e Tilda ne parlavano sul set di *The Protagonists*, a Londra, nel 1998, e da allora Luca mi ha sempre tenuta al corrente e resa partecipe del progetto, leggendomi le varie stesure, trascinandomi dentro un universo di amore e cucina che ha continuato a coltivare per anni, e poi, nel 2003, ho lavorato come organizzatrice generale nel film che può essere considerato come una sorta di '*Io sono l'amore* - studio': *Cuoco Contadino*. Da allora tutto è stato tentato per realizzare questo film a cui, sia Luca che Tilda, tenevano come a un figlio quasi. E finalmente ci siamo riusciti.

SILVIA VENTURINI FENDI - Produttrice associata

Ho contribuito a produrre questo film per una grande stima verso Luca, col quale avevo già collaborato. Gli era infatti stata affidata la regia di due corti per Fendi: *Firstsun* e *Golden Mirror*, da lì è nata anche una bella amicizia. Luca ha una cultura cinematografica infinita cosa che rivela non solo quando dirige ma anche nelle vesti di produttore.

FRANCESCO MELZI D'ERIL - Produttore

Ho deciso di produrre il film di Luca perché credo fortissimamente in lui come regista, perché ho molto amato la sceneggiatura e per l'enorme qualità di talenti di cui Luca ha saputo circondarsi. A partire ovviamente dalla grande Tilda Swinton.

WALTER FASANO - Sceneggiatore e montatore

Spesso i registi di cui monto i film mi chiedono di leggere le loro sceneggiature prima di cominciare le riprese. Luca questa volta mi ha chiesto di scrivere con lui la stesura definitiva del film, quella con la quale ha girato *Io sono l'amore*. Temevo che questo potesse togliere lucidità al mio lavoro di montaggio, ma credo che questo non sia accaduto visto che siamo stati capaci in parecchi momenti a ripensare il film in moviola.

GIULIA MAURA - Direttore di post-produzione

È stata una grande soddisfazione poter dedicare la propria professionalità ad un film italiano di alta qualità produttiva come questo. Mi è piaciuto molto il coraggio della produzione che ha deciso di rischiare, realizzando l'opera di un regista originale ed inconsueto, che tratta di temi lontani da quelli che si vedono maggiormente al cinema oggi.

BARBARA ALBERTI - Sceneggiatrice

All'inizio non mi fu proposto niente, Luca mi aveva solo fatto leggere la storia, e ne ero rimasta affascinata. Trovavo superbo che l'amore di Emma e Antonio continuasse oltre la tragedia. Secondo ogni canone la morte di Edo dovrebbe frantumare tutto, separare per sempre i due amanti. E invece no. Eschilo evocato e beffato. Poter lavorare al progetto! Provavo un desiderio infantile di metterci le zampe in qualche modo, di entrare in tanta bellezza. Avrei dato un occhio, ma non c'è stato bisogno di arrivare a tanto: un giorno Luca mi ha chiesto di collaborare. Il film che raccontava allora era quello che poi ha girato.

IVAN COTRONEO - Sceneggiatore

Dal primo momento in cui Luca mi ha parlato del film che aveva intenzione di realizzare, ha usato l'espressione 'melodramma sociale'. Credo che i due piani siano fortemente legati, e che le scelte d'amore delle due donne siano per questo protoromantiche e rivoluzionarie.

EDOARDO GABBRIELLINI - Antonio Biscaglia

Conosco Luca da un paio d'anni. Nel settembre 2007 mi ha chiesto di leggere la sceneggiatura di *Io sono l'amore*, come lo si chiede a un amico, per un parere. Poi, qualche tempo dopo, mentre parlavamo del personaggio del cuoco, mi ha detto: "Peccato che non sei una star, sennò ti prenderei". Probabilmente già da allora in qualche modo in me vedeva i colori giusti per Antonio.

CANDICE ZACCAGNINO - Produttrice associata

Luca mi aveva raccontato la storia di *Io sono l'amore* all'epoca del primo film che abbiamo fatto insieme (*Melissa P. 2005 N.d.r.*), ricordo che mi erano venute le lacrime. Volevo fare un altro film con Luca. Questo è stato finanziato col sudore e col sangue, molta fiducia nel film e tanto amore per il progetto.

MARCO MORABITO - Produttore

Abbiamo avuto molte difficoltà nel finanziare questo film. Come tutti i progetti che non aderiscono perfettamente alle richieste di un sistema che ha paura della diversità, che non la sostiene.

First Sun ha sviluppato il progetto. Mikado lo ha sposato. Il film è stato finanziato dallo straordinario impegno di tutte le persone coinvolte che hanno sempre sempre dato assoluta priorità alla qualità.

Francesco Melzi

Io sono l'amore è stato finanziato con il fondo del ministero dei beni pubblici italiano, da Mikado Film, da FIRST SUN, da RAICINEMA e con private equity, investimenti di privati.

ALBA ROHRWACHER - Elisabetta Recchi

Lavorare con Tilda e con Marisa Berenson mi ha sorpreso, perché rispetto al loro talento, al grande cinema che hanno sulle spalle, ha prevalso la loro umanità. Sono affascinata dal loro modo di lavorare, Tilda è per me un'attrice di riferimento, Marisa Berenson è un'icona, con i suoi modi, la sua storia, il cinema che ha fatto, è perfetta per raccontare il passato a cui è ancorata la classe sociale rappresentata nel film. Pippo è straordinario nel modo in cui si ingabbia nel ruolo facendo tutto il contrario di quello che fa a teatro, dove si libera da ogni convenzione a ogni rappresentazione.

CANDICE ZACCAGNINO

La storia è stata scritta per Tilda. Da sempre Betta era Alba, il resto, è venuto dopo e adoro le scelte fatte. Sono tutte radicali: Pippo Delbono, Maria Paiato o Edoardo Gabbriellini. Alcuni sono stati scelti anche per le esperienze pregresse come Gabriele Ferzetti o Marisa Berenson, alcuni scelti per la loro aderenza alla realtà: Flavio aveva già conoscenza della cultura russa, alcuni ospiti della famiglia Recchi interpretati da attori non professionisti, come anche i camerieri.

Per me è stata creata una vera famiglia e un microcosmo assolutamente reale.

MARCO MORABITO

Tilda è un essere speciale. Tilda è ed è sempre stata *Io sono l'amore*.

Ma tutto il cast è eccezionale. Persone meravigliose, oltre che attori.

La follia di Pippo Delbono, lo splendore di Alba Rohrwacher, la classe di Gabriele Ferzetti, la forza di Maria Paiato, l'esuberanza di Edoardo Gabbriellini. Non dimenticherò mai l'emozione quando con Luca abbiamo incontrato Marisa Berenson a Parigi la prima volta.

FRANCESCO MELZI

Tilda Swinton è la complice di Luca Guadagnino. Senza dubbio. Intorno a lei ha costruito un cast di donne straordinarie. Sottolineerei il raffinato incontro tra Tilda e Alba Rohrwacher, la star europea premio oscar e l'attrice italiana giovane più promettente e premiata. Forse la migliore della sua generazione.

TILDA SWINTON

Il film parla di una donna tra i 40 e i 50, Emma, una donna che non produce ricchezza, che non produce cultura, che fu scelta da suo marito Tancredi, un ricco industriale del Nord Italia, per la sua bellezza. Come avrebbe scelto un'opera d'arte. Emma è una proprietà, ha avuto dei figli, ha svolto la sua funzione e ora si trova in quel momento della vita in cui la gabbia, la prigione in cui ha vissuto si presenta ai suoi occhi con tutta la sua esplicita drammaticità. Emma viene da una gabbia, la Russia, che ha lasciato nell'era pre-Gorbaciov, per avere accesso al mondo libero. E nel mondo libero si è chiusa in un'altra gabbia, la famiglia. E la menzogna.

FERDINANDO CITO FILOMARINO - Assistente e consulente alla regia

Ho aiutato Luca a conoscere i luoghi persone e abitudini della Milano che racconta nel suo film, ad applicarli alla scenografia, ai costumi, ed alla regia su alcuni attori. Il nostro rapporto di lavoro è diventato progressivamente un dialogo aperto dove, da un certo punto, mi sono sentito libero di esprimere le mie opinioni, e dove lui ne discuteva con me altrettanto liberamente. Questo è successo grazie all'incondizionata capacità di ascolto di Luca, specie rispetto a chi ama il cinema come lo ama lui.

CHIARA TOMARELLI - Anita

Quando Luca mi ha proposto di partecipare al film l'unica possibilità era un piccolo ruolo, che poi nelle varie revisioni della sceneggiatura è diventato sempre più piccolo. Ma sapevo che Luca appartiene a quella tipologia di registi veri, dove non esistono parti minori, dove tutto viene curato nei minimi dettagli. E così è stato. Abbiamo creato comunque un personaggio con delle caratteristiche precise, che aveva una sua storia.

FLAVIO PARENTI - Edoardo Recchi Jr.

Abbiamo lavorato su tanti piani. abbiamo cercato la postura di Edo, i movimenti delle sue mani, i dettagli della sua eleganza, alla ricerca di quella "naturale formalità" tipica della classe alto-borghese. Con me Luca è stato molto severo. La dedizione al suo lavoro e alla sua visione lo hanno spinto a non perdere mai il controllo nei miei confronti, a non accontentarsi mai. Questa dinamica ha generato una serie di attriti tra me e lui che ha incredibilmente giovato alla mia ricerca della dimensione interiore di Edo. Non so ancora se il suo comportamento nei miei confronti sia stato manipolatorio o casuale, ma mi piace pensare che l'abbia sempre saputo.

CINZIA CASTANIA - Primo Aiuto regista

Luca riesce a creare dei rapporti con tutti sul set, è molto curioso anche nei confronti di chi lo circonda e la curiosità può essere una grande qualità, e inoltre è molto chiaro su quello che vuole ottenere. Per un regista avere una troupe che lo segue è fondamentale. A parte qualche momento di tensione o di distrazione, normale in un film così difficile, io ho cercato di seguirlo anche nelle sue piccole follie. Il suo interagire con me e il mio con lui non è stato solo 'freddamente professionale' per fortuna.

MATTIA ZÀCCARO - Gianluca Recchi

Credo sia complesso trovare un denominatore unico nella metodologia che Luca ha usato per dare forma in me a Gianluca Recchi. La mezza misura è sconosciuta - o fin troppo conosciuta - a Luca. Ai miei occhi, grazie a questa sua disarmante sincerità è riuscito a giustificare le differenze nelle diverse relazioni con le attrici e gli attori, senza trincerarsi dietro all'ipocrita asserzione secondo cui tutti hanno bisogno dello stesso identico trattamento sempre. La sua maggiore prerogativa, però, mi sembra sia quella di riuscire a stabilire un equilibrio di forze, costituito da costanti e potenti disequilibri.

ALBA ROHRWACHER

Quando sono arrivata sul set Luca mi ha tagliato i capelli, mi ha dato due paia di pantaloni, una borsa e tanto è bastato a farmi entrare nel corpo di Elisabetta. Non mi era capitato mai che fosse sufficiente tanto poco, quasi senza parole. Quando accade un miracolo simile, significa che tutto intorno a te è perfetto. Subito ho trovato una camminata, uno sguardo, Elisabetta. Perché ero circondata da una verità assoluta. E non vale solo per me.

FRANCESCA DI MOTTOLA - Scenografa

Sin dal nostro primo incontro, Luca mi aveva coinvolto nell'atmosfera del film attraverso la vastissima ricerca di immagini che aveva raccolto e che teneva divisa per temi: la Città, la Natura, La Russia Sovietica, la Fabbrica, Emma, Tancredi, Allegra. Tra queste immagini di riferimento vi erano dipinti di vari periodi della storia dell'Arte, fotografie di paesaggi metropolitani e ritratti ai quali ispirarsi per capire i personaggi che dovevamo raccontare nel film.

ANNA ESTEROVICH - Dialogue coach di Tilda Swinton

Tilda è una grandissima attrice, voleva sapere tutto della Russia, cercava di capire e di carpire i piccoli dettagli della vita quotidiana. Ha sempre cercato di dare il meglio. Ogni tanto, dopo un ennesimo "non va bene" temevo si sarebbe arrabbiata, non lo ha mai fatto. La maggiore difficoltà era senza dubbio legata alla fonetica russa che vanta dei suoni che non esistono né in inglese né in italiano. Nel film il risultato è straordinario, lei veramente sembra russa. Russa fino al midollo, passionale e un po' folle, come possono essere le russe.

ALICE GUARESCHI - Autrice delle opere di Betta Recchi

La foto ai giardini di Hanbury è opera mia. Luca voleva che la foto regalata da Elisabetta al nonno segnasse in un certo senso una cesura, un passaggio, una dichiarazione silenziosa di autonomia espressiva, ma anche esistenziale. Se i disegni dovevano raccontare gli anni della crescita, del legame con la famiglia, dello studio a vetri in fondo al giardino in cui cercare sé stessa tra gli altri, la foto apre invece a una stagione nuova: uno sguardo più adulto e consapevole, Londra, il mondo fuori.

FRANCESCA DI MOTTOLA

Durante il primo periodo della preparazione per il film, abbiamo svolto uno studio approfondito dei personaggi, in cui abbiamo discusso del loro passato e delle loro tradizioni ed abitudini. Questa importante fase di ricerca, che ci ha portato ad osservare famiglie con uno stile di vita simile a quello dei Recchi, mi ha fatto capire come fosse importante far risaltare, attraverso la Scenografia, il senso di oppressione di una famiglia che vive costretta dalle proprie tradizioni e così sottolineare l'isolamento di una donna che vive in questi ambienti come prigioniera nel suo ruolo di moglie e di madre.

ANTONELLA CANNAROZZI - COSTUMISTA

Nessuna *griffe* in particolare nel film rappresenta i personaggi, ma tutte, in profusione, sono funzionali alla rappresentazione di uno stato. Quelle dichiarate, sono perlopiù citazioni e omaggi.

SILVIA VENTURINI FENDI

Il made in Italy è un elemento molto presente in questo film. Per Luca l'estetica è sostanza; tuttavia nel film non si può dire si parli di moda, piuttosto di uno stile di famiglia, basta guardare l'abbigliamento degli uomini Recchi. Le donne invece rispolverano elementi d'archivio, come la pelliccia anni '70 di Marisa Berenson, elementi che probabilmente verranno tramandati, così come i quadri. L'attualità di queste cose antiche sta nella loro qualità. Del resto il made in Italy è conosciuto nel mondo per questo motivo.

FERNANDA PEREZ - Makeup artist

La prima volta che sono entrata in First Sun, ho visto pareti e pareti coperte da immagini. Luca aveva reso, per ogni scena del film, una sensazione in immagini, e quelle pareti erano fonte di ispirazione e soprattutto ti aiutavano a capire quello che lui voleva. C'erano quadri, fotografie di moda, fotografie d'arte, fotografie di persone famose, fotografie di sconosciuti, colori, forme, case, borse... E per ogni personaggio, c'era una perfetta descrizione, che è stata poi limata con l'aiuto del parrucchiere, della costumista e del direttore della fotografia, ma soprattutto con l'apporto che ogni attore ha dato, quello di Tilda Swinton in particolare. Insomma io ho dato le mie mani ad un regista attento ad ogni dettaglio!

FLAVIO PARENTI

Credo che in *lo sono l'amore* si possa davvero parlare della ricerca di uno stile: mi sembra che il gusto del regista abbia permeato tutti i reparti della varie maestranze, creando un gusto unico nel quale Edo si confà benissimo.

WALTER FASANO

Un ruolo fondamentale lo ha avuto la ricerca dell'equilibrio fra immagini/racconto e la musica di John Adams, che è a tutti gli effetti protagonista del film. Un momento del film che mi piace molto in questo senso è quello che va dall'arrivo di Emma a Sanremo al primo viaggio di Emma e Antonio in campagna. Il passaggio dallo score di Adams, che sembra scritto sulle immagini quando invece è vero il contrario, al *montage* di radio incidentale sul camioncino, fino all'assordante concerto dei suoni della natura rende bene l'idea.

FRANCESCA DI MOTTOLA

Luca aveva dall'inizio una visione molto chiara di come voler ritrarre la città di Milano e insieme abbiamo camminato a lungo, fotografando le facciate dei palazzi del centro, i loro cortili, cercando scorci che rivelassero la forza architettonica, la Milano monumentale, imponente nei suoi edifici, le facciate eleganti dei palazzi e le gru dei tanti cantieri a testimoniare la Modernità di una città in trasformazione. Le inquadrature dall'alto mostrano una città in perenne movimento sulla quale la Neve cade silenziosa.

CINZIA CASTANIA

Il film è molto 'ricco' dal punto di vista tecnico-artistico, senza esagerazioni e non con tanti mezzi, ma con scelte 'ardite', a volte persino rischiose. Una delle cose che ammiro di più in Luca è proprio il suo andare oltre, assumersi dei rischi e osare senza paura, come pochissimi fanno in Italia. È stato interessante seguirlo e aiutarlo sotto questo aspetto.

FERDINANDO CITO FILOMARINO

Io vedo *lo sono l'amore* come un film che esiste in modo indipendente dalle correnti attuali, ed in questo senso lo vedo più forte e inevitabilmente legato al cinema che vive attraverso gli anni.

MATTIA ZÀCCARO

Per me le varie maestranze sono state una vera scoperta. Mi ha stupito e affascinato la mole di lavoro e la loro capacità tecnica di modificare una persona in personaggio, e nello specifico Mattia in Gianluca. La competenza individuale e la sua integrazione nel lavoro di squadra ha contribuito a rendere il personaggio Gianluca il più congruente e compatto possibile. La sua pettinatura, il suo trucco, i suoi vestiti sono riusciti a definirlo, a mio avviso, coerentemente con i tempi e con la sua storia. D'altronde, avrebbe potuto il cadetto Recchi non avere gli occhi azzurri, non mettere gemelli in camicie cifrate, non godere di una Ida conforme a certe letterature, anche nel duemila? Secondo me no: i Recchi, forse, non sono gli Agnelli.

BARBARA ALBERTI

Oltre ad aver lavorato con questo giovane maestro, felicissimo incontro con quelli che hanno partecipato al film - Tilda Swinton, il miracolo - i produttori, gli amati Momò (Marco Morabito N.d.r.) e Mughì (Massimiliano Violante N.d.r.) detti Gli Intrepidi, Walter Fasano, umile in ragione della sua genialità, Carlo Antonelli il *dioscuro* (l'altro è Luca) la costumista Cannarozzi che li veste "da dentro" - mi fermo - vedrete gli altri nomi nei titoli di testa - tutti innamorati del progetto, e per il regista pronti a buttarsi nel fuoco - e ci si sono buttati.

VALENTINA MARIANINI

Le difficoltà ci sono state, come del resto in tutte le produzioni per le quali ho lavorato, ma è proprio quando nonostante le difficoltà 'porti a casa' un film, un lavoro, di così alto livello, che le soddisfazioni e le emozioni ti ripagano di tutto.

MARCO MORABITO

La cosa che più amo di questo mestiere è la straordinaria possibilità di dare forma alle idee. Quando Luca mi ha parlato di *Io sono l'amore* la prima volta avevo chiarissimo il film, quello che Luca voleva, la storia e le immagini che avrebbe costruito. A quel punto era fatta. Non si poteva tornare indietro, non si poteva non fare. *Io sono l'amore*, che titolo. È diventata una missione. E sono molto felice del risultato.

WALTER FASANO

Il montaggio delle immagini di *Io sono l'amore* è durato circa sei mesi. La prima stesura del film durava oltre tre ore e mezza ed è stato piuttosto laborioso riuscire a ridurlo a meno di due ore senza snaturare alcuni passaggi del racconto, che richiedevano durate e ritmi più distesi. La durata attuale comunque non ci è stata imposta ma è quella che ci è sembrata giusta per il film alla fine del processo del montaggio. In post-produzione abbiamo cercato di curare con attenzione ogni elemento, così come Luca aveva fatto sul set. A cominciare dal lavoro sui titoli di testa, passando per il suono (montaggio e missaggio), grazie anche ad alcuni ottimi collaboratori.

GIULIA MAURA

Si sa che la post-produzione è il luogo in cui tutti i nodi vengono al pettine! *Io sono l'amore* non è stata l'eccezione. Le difficoltà che abbiamo avuto sono state diretta conseguenza dei problemi incontrati sul set.

In particolare, essendo un film ambientato a Milano in due stagioni completamente diverse (inverno ed estate), ma girato tutto in estate, la post-produzione ha dovuto risolvere i problemi di visualizzazione relativi soprattutto con effetti visivi digitali che hanno ricreato ambienti innevati.

EDOARDO GABBRIELLINI

Questo film si è presentato subito con tutta la sua fatale attrazione: l'opportunità di lavorare accanto a un mostro sacro come Tilda; la prospettiva di un *training* di un mese con Carlo Cracco, uno degli chef più bravi del mondo. Non capita spesso di preparare un personaggio così. Avrei conosciuto un mondo che mai avrei avvicinato altrimenti. Ho pensato: "Prendo due piccioni. Faccio un film e imparo a cucinare".

CARLO CRACCO - Creatore dei piatti presenti nel film

Ho cercato di entrare nei personaggi per capire meglio quella che era la loro interiorità, quali erano le loro aspirazioni. Mi sono chiesto: che cosa desiderano queste persone? Che cosa li emoziona? D'altra parte è la stessa cosa che faccio ogni volta che un cliente si siede al mio ristorante, cerco di entrare nella sua psicologia, nella sua anima, per proporgli quel piatto e quell'esperienza che in quel preciso momento lui può desiderare. La cucina è soprattutto comunicazione, perché attraverso di essa può avvenire la magia dello scambio, che lega le persone e le unisce attraverso questo filo sottile e magico che è il cibo. In alcuni casi le avvicina, come quando ad esempio Emma fa la zuppa per Edo oppure quando Antonio cucina per Emma, in altri casi invece può allontanarle, come nel caso del padre di Antonio che non gli permette di creare piatti particolari.

FLAVIO PARENTI

Per quanto riguarda Edo, la cucina di Antonio sarà la lama che trapasserà il suo cuore. La cucina di Antonio ruberà l'amore della madre, la cucina di Antonio gli "mostrerà" il tradimento. Quando Edo vedrà che Antonio ha copiato la ricetta della *oucha* (zuppa di pesce russa) che solo sua madre conosceva il tradimento sarà manifesto.

BARBARA ALBERTI

La presa di coscienza del rapporto tra Emma e Antonio viene vissuta da Edo come un tradimento completo. Emma e Antonio, gli unici che ama. Il suo mondo è di colpo vuoto. Senza di loro Edo è solo. Con quella fidanzata che è solo una donna dello schermo, lei o un'altra sarebbe uguale, pur di vivere i suoi due segreti amori- e che scelta a caso, per indifferenza, per debolezza, per pigrizia- è banale e feroce nell'arrivismo, con la sua volgarità perfetta per il new deal finanziario dei Recchi. La madre e l'amico erano anche l'unica salvezza dal peso immane di un padre e dal fratello, postmoderno, fatto in serie, che non si è mai fatto una domanda in vita sua. Mentre Edo se ne è fatte anche troppe. E come ogni Amleto, ne è svantaggiato.

EDOARDO GABBRIELLINI

Dentro la formalità, la fluidità dei carrelli, dentro l'impianto del cinema classico, Luca cerca sempre la vita. E i suoi tempi. È molto bello lavorare così, con campi larghi o strettissimi (non usa mai il 35 mm, Luca praticamente usa solo ottiche che in Tv sono proibite), così l'umano diventa un elemento del paesaggio. Così si arriva fino all'orlo dell'abisso, ma il vuoto, la caduta sono per gli altri, che restano nel loro mondo. Emma si salva e si salva con me.

TILDA SWINTON

L'amore è il grande motore di cambiamento nella vita degli esseri umani, il grande creatore di crisi, il facilitatore di metamorfosi. Emma si innamora, di un altro *outcast*. Come lei. Una passione inaccettabile. Dalla classe, dalla famiglia, dalla società tutta. In questo Emma ha molte antenate nel cinema e nella letteratura, Emma Bovary, l'Alida Valli di *Senso*, Anna Karenina. È una donna oblativa, il suo amore è incondizionato. Una creatura capace di confrontarsi con gli assoluti, la vita, la morte, la passione totalizzante e di non cedere. Una radicale pura.

PIPPO DELBONO - Tancredi Recchi

Questo è un film che parla del nostro paese e lo fa non solo facendo cinema, ma facendo politica. È vero, l'Italia ha subito una mutazione genetica in questi ultimi decenni, ma la borghesia del Nord, quella rappresentata nel film è antica, ha codici d'onore praticamente immutabili. Io, Tancredi, forse sono il più cattivo di tutti: mio padre ha ancora dei valori, crede nella missione, ha una nobiltà di pensiero, io sono disposto al compromesso, l'importanza è fare soldi, ho perso la nobiltà, mi è rimasta solo la maschera.

ALBA ROHRWACHER

Io sono l'amore è un film diverso da tutto. Non sono mai stata tanto curiosa di vedere un film da spettatrice, dopo averlo fatto. Perché come attrice mi sento dentro un progetto bellissimo, ma che mi fa quasi paura. Una storia che per l'Italia è sicuramente non convenzionale. Uno stile assolutamente inaspettato. Un film in cui si sente la forza della creazione. Io la sentivo ogni giorno nel momento in cui si girava: Luca è un regista che sa sempre come prendere la distanza dalla scrittura. La scrittura c'è, ma sul set nasce qualcosa di nuovo. La cura dei dettagli è assoluta. E imprescindibile.

CHIARA TOMARELLI

Anita (il mio personaggio) insieme alla servitù, ha il ruolo e la funzione precisa di partecipare alla definizione del mondo nel quale questa famiglia da sempre si muove e vive. E anche il compito di mostrare come questi universi possano incontrarsi e nella distanza poter essere invece molto vicini. Come poi accadrà tra Emma e Antonio, il cuoco.

IVAN COTRONEO

Il mondo che raccontiamo è precisamente ricostruito su una realtà alto-borghese italiana. Ma molte erano le suggestioni che portavamo da altri piani: romanzi, musica, film. Abbiamo cercato di riprodurre una realtà, ma credo di non sbagliarmi dicendo che contemporaneamente abbiamo cercato di creare una iper-realtà.

SILVIA VENTURINI FENDI

Il film rappresenta alcuni destini di famiglie che io conosco bene, il passaggio generazionale che si vede nel film è traumatico per questi giovani che hanno sempre meno spazio.

VIOLANTE VISCONTI DI MODRONE - Verde Sanfelice

questo film, nella sua rappresentazione delle classi sociali, è un'opera totalmente attinente alla realtà.

FERDINANDO CITO FILOMARINO

Io credo che a livello di sceneggiatura siano stati creati dei personaggi e luoghi che si riferivano ad un mondo; ma dal momento della preparazione del film questi personaggi e questi luoghi sono stati ri-tramati con il tessuto realistico di "quella Milano" trasformandocisi. Io credo però che una volta considerato il tessuto realistico di questa rappresentazione, il film passi in una dimensione alternativa, ovvero quella del cinema, dove non esiste, né necessita di esistere, quel legame con la realtà.

MARCO MORABITO

Io sono l'amore è la rappresentazione della bellezza, in tutta la forza che la bellezza restituisce a chi la guarda. È l'amore come forza distruttiva. L'amore come unica possibilità di salvezza.

FRANCESCO MELZI

Un aspetto di fondamentale importanza della alta società, milanese e nazionale, che emerge dal film, è la criticità del passaggio generazionale. L'azienda che passa dal fondatore-patriarca agli eredi. Il tema è attualissimo nel nostro paese e comune a tante realtà imprenditoriali. Per fare due esempi: se ne parla regolarmente per la famiglia un tempo più potente d'Italia, gli Agnelli, e per la famiglia più potente oggi, la famiglia Berlusconi.

PIPPO DELBONO

L'Italia oggi è un paese all'apice del razzismo, della non spiritualità, della non etica. Le categorie sociali esistono ed esisteranno sempre, il comunismo ha fallito, come ha fallito il cattolicesimo. Sono rimaste solo le contrapposizioni estreme: ricchi-poveri, sfruttati-sfruttatori, sommersi-salvati. In questo film l'amore si pone come forza rivoluzionaria. E quello che distrugge è il capitale. Straordinario!

TILDA SWINTON

Tutti i personaggi del film sono in gabbia, ma non allo stesso modo. Il padre di Tancredi, il capostipite, il fondatore delle fortune, l'artefice dello status della famiglia, Gabriele Ferzetti, è arrivato al punto in cui deve passare il testimone. Sceglie, perché crede di vedere in un membro della propria discendenza "lo stesso sguardo", ma quello sguardo non c'è. Non vede che quello sguardo che cerca altrove, potrebbe essere in Elisabetta, la nipote, irrilevante in quanto donna nell'economia dei giochi di possesso e di potere. Ma in lei c'è un'aspirazione e un talento per la libertà, la ribellione. La madre, il mio personaggio, da quella ribellione prenderà coscienza.

IL CAST

io Sono l'Amore

TILDA SWINTON - Emma, Produttrice

Considerata un'icona da oltre un ventennio, Tilda Swinton ha iniziato la sua carriera negli anni '80, recitando in diversi film del suo complice e mentore Derek Jarman, autore innovativo e raffinato cui rimarrà legata fino alla morte di quest'ultimo nel '94. Le viene assegnata la Coppa Volpi nella 48° edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia come miglior attrice (1992) per la sua interpretazione nel film *Edoardo II* (1991) e, l'anno successivo, grazie alla sua performance in *Orlando* di Sally Potter (tratto dall'omonimo romanzo di Virginia Woolf), raggiunge la fama internazionale. Ha preso parte ad alcuni dei film centrali del cinema contemporaneo collaborando, tra gli altri, con Danny Boyle, Tim Roth, Spike Jonze, Cameron Crowe, Robert Lepage, Norman Jewison, Francis Lawrence, Joel e Ethan Coen, David Fincher, Bela Tarr, Andrew Adamson. Tilda porta con sé un universo artistico e performativo che fa della sua presenza nel Cinema quella di una grande cineasta. Nel 2008 vince il Bafta e l'Academy Award- Premio Oscar come migliore attrice non protagonista per il film *Michael Clayton* (2007) di Tony Gilroy.

Filmografia di Tilda Swinton

CARAVAGGIO, 1986, Derek Jarman
EGOMANIA-INSEL OHNE HOFFUNG, 1986, Christoph Schlingensiefel
FIENDSHIP'S DEATH, 1987, Peter Wollen
ARIA, 1987, Derek Jarman
L'ISPIRAZIONE, 1988, Derek Jarman
THE LAST OF ENGLAND, 1988, Derek Jarman
WAR REQUIEM, 1989, Derek Jarman
THE GARDEN (IL GIARDINO), 1990, Derek Jarman
THE PARTY-NATURE MORTE, 1991, Derek Jarman
EDWARD II (EDOARDO II), 1992, Derek Jarman
MAN TO MAN, 1992, John Maybury
ORLANDO, 1993, Sally Potter
WITTGENSTEIN, 1993, Derek Jarman
BLUE, 1993, Derek Jarman
FEMALE PERVERSIONS (PERVERSIONI FEMMINILI), 1996, Susan Streitfeld
CONCEIVING ADA, 1997, Lynn Hersman-Leeson
LOVE IS THE DEVIL, 1998, John Maybury
THE PROTAGONISTS, 1999, Luca Guadagnino
THE WAR ZONE (ZONA DI GUERRA), 1999, Tim Roth
THE BEACH, 2000, Danny Boyle
POSSIBLE WORLDS, 2000, Robert Lepage
THE DEEP END (I SEGRETI DEL LAGO), 2001, Scott McGehee - David Siegel
VANILLA SKY, 2001, Camerron Crow
TEKNOLUST, 2002, Lynn Hersmann-Leeson
ADAPTATION (IL LADRO DI ORCHIDEE), 2002, Spike Jonze
TILDA SWINTON: THE LOVE FACTORY, 2002, Luca Guadagnino
YOUNG ADAM, 2003, David MacKenzie
THE STATEMENT (THE STATEMENT-LA SENTENZA), 2003 Norman Jewison
THUMBSUCKER, 2005, Mike Mills
CONSTANTINE, 2005, Francis Lawrence
BROKEN FLOWERS, 2005, Jim Jarmush
THE CHRONICLES OF NARNIA: THE LION, THE WITCH AND THE WARDROBE (LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO), 2005, Andrew Adamson
STEPHANIE DALEY, 2006, Hilary Broigher
THE MAN FROM LONDON, 2007, Béla Tarr
STRANGE CULTURE, 2007, Lynn Hersman-Leeson
MICHAEL CLAYTON, 2007, Tony Gilroy
JULIA, 2007, Erick Zonca
THE CHRONICLES OF NARNIA: PRINCE CASPIAN (LE CRONACHE DI NARNIA: IL PRINCIPE CASPIAN), 2008, Andrew Adamson
THE CURIOUS CASE OF BENJAMIN BUTTON (IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON), 2008, David Fincher
BURN AFTER READING (BURN AFTER READING-A PROVA DI SPIA), 2008, di Joel & Ethan Coen
THE LIMITS OF CONTROL, 2009 Jim Jarmusch
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

FLAVIO PARENTI - Edoardo Recchi, jr

Nasce a Parigi nel 1979 e si forma tra la Francia e l'Italia. Fino al 2005 lavora esclusivamente in teatro come regista e attore e, dal 2006, in alcune mini-serie e serie TV tra cui *Un medico in famiglia* approdando, nel 2008, sul grande schermo nel film *Parlami d'amore*, esordio di Silvio Muccino, nel film *Colpo d'occhio* di Sergio Rubini ed è nel cast de *Il sangue dei vinti*. Sarà presente a quest'edizione della Mostra del Cinema di Venezia oltre che con *Io sono l'amore*, anche nel film di Citto Maselli *Le ombre rosse* (2008) presentato fuori concorso, e nel film di Vincenzo Terracciano *Tris di donne & abiti nuziali* (2008) anche questo nella sezione Orizzonti.

Filmografia di Flavio Parenti

COLPO D'OCCHIO, 2007, Sergio Rubini
PARLAMI D'AMORE, 2007, Silvio Muccino
TRIS DI DONNE E ABITI NUZIALI, 2009, Vincenzo Terracciano
LE OMBRE ROSSE, 2009, Citto Maselli
IO SONO L'AMORE, 2009 di Luca Guadagnino

EDOARDO GABBRIELLINI - Antonio Biscaglia

Nato a Livorno nel 1975, Edoardo debutta all'età di 22 anni in *Ovosodo* (1997) interpretazione grazie alla quale gli viene conferito il Premio Pasinetti come migliore attore alla 54 Mostra del Cinema di Venezia nel 1997. Nel 2003 scrive, dirige e interpreta il film *B.B. e il cormorano* che viene presentato alla settimana internazionale della critica del 55° *Festival di Cannes*. Nel 2003 recita anche in *Ora o mai più* di Lucio Pellegrini e nel 2008 in *Non pensarci* di Gianni Zanasi, tornando a recitare per Paolo Virzì in *Tutta la vita davanti* (2008).

Filmografia di Edoardo Gabbriellini

OVOSODO, 1997, Paolo Virzì
BACI E ABBRACCI, 1999, Paolo Virzì
B B E IL CORMORANO, 2003, Edoardo Gabbriellini
ORA O MAI PIÙ, 2003, Lucio Pellegrini
TUTTA LA VITA DAVANTI, 2007, Paolo Virzì
IL MATTINO HA L'ORO IN BOCCA, 2007, Francesco Patierno
IO SONO L'AMORE, 2008, Luca Guadagnino

ALBA ROHRWACHER - Elisabetta Recchi

Nata a Firenze nel '79 da padre tedesco e madre italiana si è formata all'*Accademia dei Piccoli* di Firenze e frequentando poi il *Centro Sperimentale di Cinematografia*, in cui si è diplomata nel 2003. Illumina con la sua presenza numerosi film del cinema italiano contemporaneo come *Mio fratello è figlio unico* (2007) di Daniele Lucchetti, *Piano solo* (2007) di Riccardo Milani, *Caos calmo* (2008) di Antonello Grimaldi, *Due partite* (2009) di Enzo Monteleone. Viene premiata al Festival del cinema di Berlino 2008 come *shooting star* europea e nello stesso anno vince il David di Donatello come migliore attrice non protagonista per il film di Silvio Soldini *Giorni e Nuvole* (2007), doppiando l'anno successivo il David di Donatello come migliore attrice protagonista per il film *Il papà di Giovanna* (2008) di Pupi Avati. Prossimamente sarà ne *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti e *Cosa voglio di più* di Silvio Soldini. Infine incarna la fragile Alice della Rocca de *La solitudine dei numeri primi*, nell'omonimo adattamento del best seller di Paolo Giordano che Saverio Costanzo girerà quest'autunno.

Filmografia di Alba Rohrwacher

L'AMORE RITROVATO, 2004, Carlo Mazzacurati
MELISSA P., 2005, Luca Guadagnino
QUATTRO QUATTRO DUE, 2005, Claudio Cupellini
CHE COSA C'È, 2006, Peter Del Monte
MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO, 2006, Daniele Luchetti
GIORNI E NUVOLE, 2007, Silvio Soldini
RIPRENDIMI, 2007, Anna Negri
CAOS CALMO, 2007, Antonello Grimaldi
NELLE TUE MANI, 2007, Peter Del Monte
IL PAPÀ DI GIOVANNA, 2008, Pupi Avati
DUE PARTITE, 2009, Enzo Monteleone
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino
L'UOMO CHE VERRA', 2009, Giorgio Diritti
COSA VOGLIO DI PIU', 2010, Silvio Soldini

PIPPO DELBONO - Tancredi Recchi

Nasce a Varazze in provincia di Savona nel 1959. Attore e regista teatrale, dagli inizi degli anni 80 ha collaborato con vari esponenti del teatro mondiale, dagli attori storici dell'Odin Teatret a Pina Bausch. Nei suoi numerosi viaggi si impadronisce delle tecniche dell'attore danzatore. Tornato in Italia debutta con il suo primo spettacolo, *Il tempo degli assassini*. Nel 1995 porta in scena *La rabbia*, omaggio a Pier Paolo Pasolini, dove si riscontra la fase iniziale di un modo di fare teatro che verrà compiutamente espresso in *Barboni*, vincitore del Premio Speciale Ubu 1997 e del premio della critica nel 1998. Dal 2000 mette in scena *Il silenzio*, *Gente di plastica* ed *Urlo*. Nel 2004 riceve il David di Donatello come Miglior documentario di lungometraggio per *Guerra*, realizzato durante la tournée in Israele e Palestina tra il 2002 ed il 2003. Nel 2007 si cimenta nella regia dell'opera lirica *Obra Maestra* tratta da un progetto inedito di Frank Zappa. *Io sono l'amore* è la sua prima esperienza da attore cinematografico.

Filmografia di Pippo Delbono

GRIDO, 2006, Pippo Delbono
THE LOVE FACTORY #3- PIPPO DELBONO BISOGNA MORIRE, 2008, Luca Guadagnino
LA PAURA, 2009, Pippo Delbono
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino
Teatro
IL TEMPO DEGLI ASSASSINI, 1987
MORIRE DI MUSICA, 1988
IL MURO, 1990
ENRICO V, 1993
LA RABBIA, 1995
BARBONI, 1997
ITACA, 1998
GUERRA, 1998
HER BIJIT, 1999
ESODO, 2000
IL SILENZIO, 2000
GENTE DI PLASTICA, 2002
URLO, 2004
RACCONTI DI GIUGNO, 2005
QUESTO BUIO FEROCO, 2006
OBRA MAESTRA, 2007
LA MENZOGNA, 2008

MARIA PAIATO - Ida Marangon

Nasce a Stienta nel 1961, si diploma all'Accademia Silvio d'Amico nel '84 e collabora con i più grandi registi teatrali da Ronconi a Bolognini passando per Sepe e Loy. Maria Paiato è oggi considerata una delle più raffinate e acute interpreti della scena italiana e ha conseguito numerosi riconoscimenti come migliore attrice tra cui spiccano il *Premio Flaiano* nel 2001, il *Premio Olimpici del Teatro* nel 2004 e nel 2007. Tra le sue interpretazioni cinematografiche ricordiamo *Lezioni di volo* (2007) di Francesca Archibugi e, sempre lo stesso anno, *Cemento armato* di Marco Martani. Sarà presente a questa edizione della Mostra del Cinema di Venezia nel film *Lo Spazio Bianco* di Francesca Comencini, in concorso.

Filmografia di Maria Paiato

NIGHT CLUB, 1989, Sergio Corbucci
LA VERA VITA DI ANTONIO H, 1994, Enzo Monteleone
CRONACA DI UN'AMORE VIOLATO, 1996, Giacomo Battiato
ASINO CHE LEGGE, 1997, Pietro Reggiani
TERRITORI D'OMBRA, 2001, Paolo Modugno
IL PRANZO DELLA DOMENICA, 2003, Carlo Vanzina
IN QUESTO MONDO DI LADRI, 2004, Carlo Vanzina
L'ESTATE DI MIO FRATELLO, 2005, Pietro Reggiani
LEZIONI DI VOLO, 2007, Francesca Archibugi
CEMENTO ARMATO, 2007, Marco Martani
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

DIANE FLERI - Eva Ugolini

Francese di nascita (Quimper 1983) ma italiana di adozione (vive in Italia fin da quando aveva 9 anni), ha recitato giovanissima nel film di Gabriele Muccino *Come te nessuno mai* (1999), lavorando poi nei teatri parigini, in alcune serie televisive come *R.I.S. 2* (2006) e *I liceali* (2008-2009) e proseguendo parallelamente con la sua attività per il grande schermo, tra cui spiccano la sua interpretazione in *Mio fratello è figlio unico* (2007) di Lucchetti e nel recente successo di Luca Lucini *Solo un padre* accanto a Luca Argentero.

Filmografia di Diane Fleri

COME TE NESSUNO MAI, 1999, Gabriele Muccino
MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO, 2006, Daniele Lucchetti
ASPETTANDO GODARD, 2008, Alessandro Aronadio
IL PROSSIMO TUO, 2008, Anne Riitta Ciccone
SOLO UN PADRE, 2008, Luca Lucini
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

MATTIA ZÀCCARO - Gianluca Recchi

Nato a Roma nel 1988, dopo aver preso il diploma di maturità nel 2007, si trasferisce a Milano per continuare gli studi in Economia per l'Arte, alla Università Commerciale Bocconi di Milano e, proprio nel capoluogo lombardo, viene scelto da Luca Guadagnino per interpretare il Gianluca Recchi di *Io sono l'amore* che costituisce il suo primissimo contatto con il mondo dello spettacolo.

Filmografia di Mattia Zàccaro

IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

WARIS AHLUWALIA - Mr Kubelkian

Nato nel Punjab (India) nel 1975 è arrivato a New York a cinque anni, al seguito della sua famiglia. Ha recitato in diversi importanti film, Hollywoodiani e non, tra cui ricordiamo *The life Aquatic with Steve Zissou* (Le avventure acquatiche di Steve Zissou-USA 2004) di Wes Anderson, *Inside man* (USA 2006) di Spike Lee, e *The Darjeeling limited* (Un treno per Darjeeling-USA 2007) del già citato Anderson. Waris è anche celebre come disegnatore di gioielli.

Filmografia di Waris Alhuwalia

AMERICA BROWN, 2004, Paul Black
THE LIFE AQUATIC WITH STEVE ZISSOU (LE AVVENTURE ACQUATICHE DI STEVE ZISSOU), 2004, Wes Anderson
THE F WORD, 2005, Jed Weintrob
INSIDE MAN, 2006, Spike Lee
HIGH FALLS, 2007, Andrew Zuckerman
THE DARJEELING LIMITED (UN TRENO PER DARJEELING), 2007, Wes Anderson
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

GABRIELE FERZETTI - Edoardo Recchi Sr.

Durante la sua lunghissima carriera, che comprende più di 150 titoli, ha lavorato con alcuni tra i maggiori registi italiani e con numerose produzioni straniere. La sua versatilità recitativa gli permette di attraversare i generi e gli stili più disparati. Tra i suoi film spiccano le interpretazioni per Michelangelo Antonioni che lo dirige in *Le amiche* (1955) e *l'Avventura* (1960), per John Huston in *The Bible: in the beginning* (*La Bibbia* 1966), per Sergio Leone in *C'era una volta il west* (1968) e Vincent Minnelli in *A matter of time* (*Nina*, 1976). Altri maestri con cui Ferzetti ha lavorato sono: Alessandro Blasetti, Aldo Fabrizi, Luciano Emmer, Steno, Marcel Carné, Ettore Scola, Alberto Lattuada, Liliana Cavani, Mario Soldati e Mario Monicelli.

Filmografia essenziale di Gabriele Ferzetti

FABIOLA, 1949, Alessandro Blasetti
BENVENUTO REVERENDO, 1950, Aldo Fabrizi
IL SOLE NEGLI OCCHI, 1953, Antonio Pietrangeli
LA PROVINCIALE, 1953, Mario Soldati
PUCCINI, 1953, Carmine Gallone
CAMILLA, 1954, Luciano Emmer
LE AVVENTURE DI GIACONO CASANOVA, 1955, Steno
LE AMICHE, 1955, Michelangelo Antonioni
DONATELLA, 1956, Mario Monicelli
NATA DI MARZO, 1957, Antonio Pietrangeli
RACCONTI D'ESTATE, 1958, Gianni Franciolini
L'AVVENTURA, 1960, Michelangelo Antonioni
LA MONACA DI MONZA, 1962, Carmine Gallone
LE CRIME NE PAIE PAS (IL DELITTO NON PAGA), 1962, Gérard Oury
VENERE IMPERIALE, 1963, Jean Delannoy
MORT, OÙ EST TA VICTOIRE, 1964, Hervé Bromberger
PAR UN BEAU MATIN D'ÉTÉ (RAPINA AL SOLE), 1965, Jaques Deray
TROIS CHAMBRES À MANHATTAN (TRE CAMERE A MANHATTAN) 1965, Marcel Carné
L'ARCIDIABOLO, 1966, Ettore Scola
THE BIBLE: IN THE BEGEMNING (LA BIBBIA), 1966, John Huston
C'ERA UNA VOLTA IL WEST, 1968, Sergio Leone
ON HER MAJESTY'S SECRET SERVICE (OO7: AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTÀ), 1969, Peter Hunt
MATTER OF TIME (NINA) 1976, Vincente Minnelli
SETTE NOTE IN NERO, 1977, Lucio Fulci
INCHON, 1981, Terence Young
GIULIA E GIULIA, 1987, Peter del Monte
PERDUTO AMOR, 2003, Franco Battiato
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

MARISA BERENSON - Allegra "Rori" Recchi

Marisa Berenson, figlia di una contessa e discendente della famosa stilista italiana Elsa Schiaparelli, debutta come modella lavorando per Vogue durante gli anni '60, fino all'incontro con Luchino Visconti che le offrirà una parte memorabile nel suo *Morte a Venezia* (1971). Nella filmografia dell'attrice spiccano diverse opere di altissimo livello tra cui nel 1972 *Cabaret*. Nel 1975 incarna, con la sua grazia e bellezza senza tempo, l'indimenticabile Lady Lyndon nel leggendario capolavoro di Stanley Kubrick *Barry Lyndon* e nel 1990 recita nel film di Clint Eastwood *White Hunter Black Heart* (*Cacciatore bianco, Cuore nero*).

Filmografia essenziale di Marisa Berenson

MORTE A VENEZIA, 1971, Luchino Visconti
CABARET, 1972, Bob Fosse
UN MODO DI ESSERE DONNA, 1973, Pier Ludovico Pavoni
BARRY LYNDON, 1975, Stanley Kubrick
CASANOVA & CO., 1977, Franz Antel
KILLER FISH, (KILLER FISH-AGGUATO SUL FONDO), 1979, Antonio Margheriti
S.O.B., 1981, Blake Edwards
THE SECRET DIARY OF SIGMUND FREUD (IL DIARIO SEGRETO DI SIGMUND FREUD), 1984, Danford Greene
LA TETE DANS LE SAC, 1984, Gérard Lauzier
L'ARBALÈTE, 1984, Sergio Gobbi
VIA MONTENAPOLEONE, 1986, Carlo vanzina
NIGHT OF THE CYCLONE, 1990, David Irving
WHITE HUNTER BLACK HEART (CACCIATORE BIANCO, CUORE NERO), 1990, Clint Eastwood
IL GIARDINO DEI CILIEGI, 1992, Antonello Aglioti
LE GRAND BLANC DE LAMBARÉNÉ, 1995, Bassek Ba Kobhio
TONKA, 1997, Jean-Hugues Anglade
ELLES, 1997, Luis Galvao Teles
RICHES, BELLES, ETC, 1998, Bunny Godillot
THE PHOTOGRAPHER, 2000, Jeremy Stein
RETOUR À LA VIE, 2000, Pascal Baeumler
LISA 2001, Pierre Grimblat
LONESOME, 2001, Elke Rosthal
PEOPLE, 2004, Fabien Onteniente
LE PLUS BEAU JOUR DE MA VIE (FINCHÈ NOZZE NON CI SEPARINO), 2004, Julie Lipinski
COLOUR ME KUBRICK: A TRUE..., 2005, Brian W. Cook
24 MESURES , 2007, Jalil Lespert
VOTE AND DIE:LISZT FOR PRESIDENT, 2008, Mark Mitchell
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

I REALIZZATORI

io Sono l'Amore

LUCA GUADAGNINO - Regia, sceneggiatura, produttore

Regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore e produttore Luca Guadagnino, nasce a Palermo nel '71 ma trascorre in Etiopia tutta la sua infanzia. Si laurea a "La Sapienza" con una tesi sul cinema di Jonathan Demme. Nel 1999 gira il suo primo lungometraggio *The Protagonists*, opera eccentrica e che sfugge a qualunque tentativo di classificazione. *The Protagonists* viene presentato alla 56° Mostra del Cinema di Venezia (1999). Realizza in seguito *Mundo Civilizado* (2003) presentato al Festival Internazionale del Cinema di Locarno del 2003, nel 2004 è la volta di *Cuoco Contadino*, in concorso nella sezione "Digitale", quello stesso anno, alla 61° Mostra del Cinema di Venezia. Il film successivo, datato 2005, è il grande, controverso, successo *Melissa P.* (tratto dal discusso romanzo *100 colpi di spazzola prima di andare a dormire*). *Di Io sono l'amore* è anche uno dei produttori.

Filmografia di Luca Guadagnino

ALGERIE (1996)

QUI (1997) Cortometraggio

THE PROTAGONISTS (1999)

L'UOMO RISACCA (2000) Cortometraggio

AU REVOIR (2001) Cortometraggio

TILDA SWINTON THE LOVE FACTORY (2002)

MUNDO CIVILIZADO (2002)

THE LOVE FACTORY # 2 - ARTO LINDSAY PERDOA A BELEZA (2004)

CUOCO CONTADINO (2004)

MELISSA P. (2005)

THE FIRST SUN (2005) cortometraggio

THE GOLDEN MIRROR (2006) cortometraggio

PART DEUX (2007)cortometraggio

THE LOVE FACTORY# 3 - PIPPO DELBONO BISOGNA MORIRE (2008)

IO SONO L'AMORE (2009)

BARBARA ALBERTI - Sceneggiatura

Nata a Umbertide, in Umbria, nel 1943 Barbara Alberti è una scrittrice, sceneggiatrice e giornalista dotata di un acume intellettuale decisamente non comune. Ha al suo attivo molti libri tra cui è doveroso ricordare la sua opera giovanile, rieditata di recente, *Il vangelo secondo Maria* (1978), in cui Alberti ha cercato di immaginare una vita possibile e rivoluzionaria per la Madonna; tra le numerose opere cinematografiche da lei firmate troviamo titoli come *La stagione dei sensi* (1969) regia di Massimo Franciosa, scritto con Dario Argento, *Il portiere di notte* (1974) di Liliana Cavani, *Ernesto* (1979) di Salvatore Samperi, *Monella* (1998) di Tinto Brass e *Melissa P.*, (2005) di Luca Guadagnino. Barbara Alberti è stata direttrice del Talent-show di Rai2 *Italian Academy* (edizione 2009).

Filmografia essenziale di Barbara Alberti

LA STAGIONE DEI SENSI, 1969, Massimo Franciosa

IL MAESTRO E MARGHERITA, 1972 Aleksandar Petrovic

PIÙ FORTE RAGAZZI, 1972, Giuseppe Clozzi

IL PORTIERE DI NOTTE, 1974, Liliana Cavani

QUI COMINCIA L'AVVENTURA, 1975, Carlo Di Palma

COLPITA DA IMPROVVISO BENESSERE, 1976, Franco Giraldi

MIMÌ BLUETTE... FIORE DEL MIO GIARDINO, 1976, Carlo Di Palma

PENSIONE PAURA, 1978, Francesco Barilli

ERNESTO, 1979, Salvatore Samperi

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI, 1979, Italo Zingarelli

LA DISUBBIDIENZA, 1981, Aldo Lado

UNA DONNA ALLO SPECCHIO, 1984, Paolo Quaregna

DONNA DI PIACERE, 1997, Paolo Fondato

MONELLA, 1998, Tinto Brass

MELISSA P., 2005, Luca Guadagnino

IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

IVAN COTRONEO - Sceneggiatura

Sceneggiatore e scrittore, Cotroneo nasce a Napoli nel '68 e, a 24 anni, si trasferisce a Roma per frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia. La sua penna è stata all'origine di film come *Chimera* (2001) di Pappi Corsicato, *Paz!* (2002) di Renato de Maria, *Piano Solo* (2007) di Riccardo Milani, *L'uomo che ama* (2007) di Maria Sole Tognazzi e diverse opere per la televisione. Per Bompiani ha pubblicato la raccolta di citazioni *Il piccolo libro della rabbia* (1999) e i romanzi *Il re del mondo* (2003), *Cronaca di un disamore* (2005) e *La Kryptonite nella borsa* (2007). Attualmente sta lavorando ai prossimi film di Ferzan Ozpetek e Lina Wertmuller.

Filmografia di Ivan Cotroneo

COSA C'ENTRA L'AMORE, 1997, Marco Speroni
IN PRINCIPIO ERANO LE MUTANDE, 1999, Anna Negri
CHIMERA, 2001, Pappi corsicato
PAZI, 2002, Renato De Maria
L'ULTIMO GIORNO, 2003, Alex Infascelli
DILLO CON PAROLE MIE, 2003, Daniele Lucchetti
PIANO, SOLO, 2007, Riccardo Milani
L'UOMO CHE AMA, 2008, Maria Sole Tognazzi
QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE, 2009, Riccardo Donna
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino
LA PRIMA LINEA, 2009, Renato De Maria
MINE VAGANTI, 2010, Ferzan Ozpetek

WALTER FASANO - Sceneggiatura, montaggio

Walter Fasano, nasce a Bari nel 1970. Si laurea in storia del cinema al Dams di Bologna, successivamente frequenta i corsi di montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia, cominciando a montare video e corti fino al primo lungometraggio *The Protagonists* (1999) di Luca Guadagnino cui rimarrà legato anche nel montaggio delle sue opere successive. Fasano ha montato film di diversi autori tra cui Marco Ponti, Lucio Pellegrini, Maria Sole Tognazzi e Dario Argento collaborando con quest'ultimo anche alla stesura della sceneggiatura de *La Terza Madre* (2007). Di *Io sono l'amore* firma, oltre al montaggio anche la sceneggiatura e alcune musiche.

Filmografia di Walter Fasano

THE PROTAGONISTS, 1999, Luca Guadagnino
PASSATO PROSSIMO, 2001, Maria Sole Tognazzi
SANTA MARADONA, 2001, Marco Ponti
GIORNI, 2001, Laura Muscardin
ORA O MAI PIÙ, 2003, Lucio Pellegrini
IL CARTAIO, 2003, Dario Argento
A/R, ANDATA+RITORNO, 2004, Marco Ponti
MUNDO CIVILIZADO 2005, Luca Guadagnino
MELISSA P., 2005, Luca Guadagnino
HERMANO, 2006, Giovanni Robbiano
LA TERZA MADRE, 2007, Dario Argento
L'UOMO CHE AMA, 2008, Maria Sole Tognazzi
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

ALESSANDRO USAI - Produttore

Amministratore delegato della Mikado Film, Alessandro Usai nasce a Imperia nel '71, dopo aver conseguito la laurea in economia e aver completato la sua formazione tra l'Italia e gli Stati Uniti, Usai è divenuto docente alla prestigiosa università Commerciale Bocconi di Milano; in passato ha ricoperto i ruoli di Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale di Cinecittà Holding e Consigliere di Amministrazione nelle società Audiovisual Industry Promotion, Cinecittà Diritti. Tra le sue precedenti produzioni troviamo i film *Albakiara* (2008) di Stefano Salvati e *Aspettando il Sole* (2008) di Ago Panini.

FRANCESCO MELZI D'ERIL - Produttore

è il direttore generale della Mikado Film, tra le opere da lui prodotte figurano produzioni nazionali come *Cuoco contadino* (2004) di Luca Guadagnino, *Albakiara* (2008) di Stefano Salvati, *Aspettando il sole* (2008) di Ago Panini e produzioni internazionali come il film *Hotel Rwanda* (2004), di Terry George; il film, candidato a tre premi Oscar nel 2005 (Best Performance by an Actor in a Leading Role, Best Performance by an Actress in a Supporting Role, Best Writing), è ambientato in Rwanda all'epoca del genocidio nel 1994.

MARCO MORABITO - Produttore

Per diversi anni si è occupato della realizzazione di materiale audiovisivo, grazie anche alla sua società di produzione e post-produzione, la Ma.Mo., che lo ha portato per ben due volte alla Mostra del Cinema di Venezia, la prima alla sua 59° edizione con il film *Tilda Swinton: The love factory* (2002) regia di Luca Guadagnino nella sezione "nuovi territori", la seconda con il film *Cuoco Contadino* (2004) sempre di Luca Guadagnino, alla edizione numero 61 nella sezione "cinema digitale"; di quest'ultima opera è stato anche il montatore. Morabito ha anche montato film per la Tv come *Briciole* di Ilaria Cirino e *Essere Claudia Cardinale* di Stefano Mordini, entrambi datati 2005. È tra i fondatori della casa di produzione First Sun.

MASSIMILIANO VIOLANTE - Produttore

è un produttore, attore e operatore cinematografico Romano. Dopo aver recitato in alcune serie televisive (*La omicidi* 2004 e *Briciole* 2005), già cofondatore della società di produzione e postproduzione Ma.Mo, assieme a Marco Morabito, contribuisce nel 2006 a dare vita alla First Sun S.r.l. . tra i film da lui prodotti troviamo: *Tilda Swinton: The love factory* (2002) regia di Luca Guadagnino presente alla 59 edizione della Mostra del cinema di Venezia nella sezione "nuovi territori", e il film *Cuoco Contadino* (2004) sempre di Luca Guadagnino, alla edizione 61 della Mostra del cinema di Venezia nella sezione "cinema digitale".

YORICK LE SAUX - Fotografia

Comincia la sua carriera a Parigi nei primi anni '90; lavora immediatamente con autori del calibro di François Ozon, regista con cui collaborerà per numerosi film tra i quali *Sitcom* (1997), *Swimming pool* (2002), che partecipa alla selezione ufficiale del Cannes Film Festival (2003), e *5x2* (2003) cui viene assegnato il Leone d'oro per la migliore attrice (Mostra del cinema di Venezia 61° edizione 2004). Yorick Le Saux ha, tra gli altri registi, collaborato con Olivier Assayas a titoli come *Fin aout début septembre* (1998), *Demonlover* (2002) e *Boarding Gate* (2006) che partecipa in concorso al Cannes Film Festival del 2007, e con Erick Zonca per il film *Julia* (58° edizione del Festival di Berlino 2008).

Filmografia di Yorick Le Saux

68-69,1990, Gérard Guégan,
LA CROISADE 1995, Anne Buridan Judith Cahen
REGARDE DE LA MER, 1996, François Ozon,
SITCOM 1997, François Ozon,
FIN AOUT, DÉBUT SEPTEMBRE, 1999, Olivier Assayas
AUGUSTIN, ROI DU KUNG-FU, 1999, Anne Fontaine,
CAFÉ DE LA PLAGE, 2000, Benoit Graffin,
DEMONLOVER, 2001, Olivier Assayas,
SWIMMING POOL, 2002, François Ozon,
LES CORPS IMPATIENTS, 2002, Xavier Giannoli,
VERT PARADIS, 2003, Emmanuel Bourdieu,
5x2, 2003, François Ozon,
GLORIA MUNDI, 2004, Nico Papatakis,
UNE AVENTURE, 2004, Xavier Giannoli,
LES AMITIES MALEFIQUES, 2005, Emmanuel Bourdieu,
QUAND J'ETAIS CHANTEUR, 2005, Xavier Giannoli,
BOARDING GATE, 2006, Olivier Assayas,
JULIA, 2006, Erick Zonca,
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino,
LA FEMME IVISIBLE 2009, Agathe Teyssier,
ANGELIN PRELJOCAJ, 2009, Olivier Assayas,

FRANCESCA DI MOTTOLA - Scenografia

Si forma tra l'Italia e l'Inghilterra, studiando rispettivamente restauro all'*Istituto Spinelli* di Firenze e scenografia all'istituto *Central Saint Martins* di Londra. Francesca di Mottola ha collaborato a numerosi e importanti progetti tra i quali *Sweeney Todd* (2007) di Tim Burton e *Coldmountain* (2002) di Anthony Minghella nei quali ha lavorato come draftsperson al fianco dei premi Oscar Francesca Lo Schiavo e Dante Ferretti. È stata assistente art director in *Cleopatra* (2007) di Julio Bressan presentato alla 64 Mostra del cinema di Venezia nel 2007.

Filmografia di Francesca di Mottola

COLD MOUNTAIN, 2002, Antony Minghella
A VERY LONG ENGAGEMENT, 2003, Jean Pierre Jeunet
O PASSAGEIRO, 2004, Flavio Tambellini
CLEOPATRA, 2005, Julio Bressane
SWEENEY TODD- THE DEMON BARBER OF FLEET STREET 2007, Tim Burton
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

CARLO CRACCO - Scenografia, creatore dei piatti di cucina

Carlo Cracco è uno dei massimi cuochi europei. Al ristorante che a Milano porta il suo nome sono state attribuite due stelle dalla prestigiosa guida Michelin ed è stato inserito nella The St Pellegrino World 50 Best Restaurants. Carlo Cracco nasce a Vicenza nel 1965 e, giovanissimo, comincia la sua formazione a Milano, trasferendosi nel 1989 in Francia per lavorare tra Montecarlo e Parigi, nel 1992 torna in Italia e nel 2000 apre, a Milano il ristorante Cracco-Peck; successivamente semplicemente "Cracco".

JOHN ADAMS - Musica

E' uno dei più acclamati musicisti del mondo. *Io sono l'amore* è il primo film cui lega il suo nome. Nasce a Worchester (Massachussets), nel 1947 e studia nella prestigiosa Harvard. Dal 1972 al 1983 insegna al conservatorio di San Francisco e crea alcune delle le sue più importanti composizioni. Tra le opere liriche cui Adams ha dato vita ricordiamo *Nixon in China* (ispirata al viaggio del presidente Nixon nella Repubblica Popolare Cinese nel 1972) e *El Nino* (opera ispirata alla nascita di Cristo). Lo stile del compositore è definito minimalista o post-minimalista sebbene egli non aderisca a nessun movimento e rielabori le sonorità in maniera del tutto personale. John Adams è attivissimo sia nella vesti di compositore sia in quelle di direttore d'orchestra. Nel 2003 gli viene assegnato il premio Pulitzer per la composizione del requiem dedicato alle vittime del 9/11 *on the trasmigration of souls*. John Adams è anche membro dell'American Academy of Arts and Letters. Nel film sono state utilizzate musiche tratte, tra le altre, da opere come *Nixon in China*, *El Nino*, *Shakerloops*, *Death of Klinghoffer* e *Century Rolls*.

ANTONELLA CANNAROZZI - Costumi

Nasce a Taranto, si forma all'accademia di Firenze prima e di Brera in seguito, diplomandosi in scenografia. Dopo aver lavorato come costumista in varie pubblicità approda a quello che sarà il suo campo di azione privilegiato: il cinema. Antonella Cannarozzi ha curato con grande raffinatezza i costumi di numerosi film tra cui ricordiamo: *Tano da morire* (1996) di Roberta Torre vincitore di tre premi alla 54° Mostra del Cinema di Venezia 1997, *Melissa P.* (2005) di Luca Guadagnino, *Provincia Meccanica* (2006) di Stefano Mordini in concorso al 55° Festival di Berlino, *In memoria di me* (2007) di Saverio Costanzo in concorso al 57 Festival di Berlino e *L'uomo che ama* (2008) di Maria Sole Tognazzi che apre la 3° edizione del Festival del cinema di Roma.

Filmografia di Antonella Cannarozzi

TANO DA MORIRE, 1997, Roberta Torre
ECCO FATTO, 1998, Gabriele Muccino
SANGUE VIVO, 2000, Edoardo Winspear
FINO A FARTI MALE, 2003, Alessandro Colizzi
PROVINCIA MECCANICA, 2004, Stefano Mordini
MELISSA P., 2005, Luca Guadagnino
ANIME VELOCI, 2006, Pasquale Marrazzo
IN MEMORIA DI ME, 2006, Saverio Costanzo
L'UOMO CHE AMA, 2008, Mariasole Tognazzi
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino

FERNANDA PEREZ - Trucco

Tra i numerosi film a cui ha lavorato ricordiamo *Melissa P.* (2005) di Luca Guadagnino, *Passato prossimo* (2003) di Maria Sole Tognazzi, *Le conseguenze dell'amore* (2004) di Paolo Sorrentino, *Tickets* (2005) di Ermanno Olmi-Abbas Kiarostami-Ken Loach, *La tigre e la neve* (2005) di Roberto Benigni, *L'amico di famiglia* (2006) di Paolo Sorrentino, *La ragazza del lago* (2007) di Andrea Molaioli.

Filmografia di Fernanda Perez

VIOL@, 1998, Donatella Maiorca
FUORI DAL MONDO, 1999, Giuseppe Piccioni
THE PROTAGONISTS, 1999, Luca Guadagnino
IL MANOSCRITTO DEL PRINCIPE, 2000, Roberto Andò
QUELLO CHE LE RAGAZZE NON DICONO, 2000, Carlo Vanzina
OGNI LASCIATO E' PERSO, 2001, Piero Chiambretti
DOMANI, 2001, Francesca Archibugi
NOWHERE, 2002, Louis Sepulveda
CASOMAI, 2002, Alessandro D'Alatri
PASSATO PROSSIMO 2003, Maria Sole Tognazzi
LE CONSEGUENZE DELL'AMORE, 2004, Paolo Sorrentino
TICKETS, 2005, Ermanno Olmi - Abbas Kiarostami - Ken Loach
LA TIGRE E LA NEVE, 2005, Roberto Benigni
MELISSA P., 2005, Luca Guadagnino
L'AMICO DI FAMIGLIA, 2006, Paolo Sorrentino
LA STELLA CHE NON C'E', 2006, Gianni Amelio
LA RAGAZZA DEL LAGO, 2007, Andrea Molaioli
RIPRENDIMI, 2008, Anna Negri
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino.

MANOLO GARCIA - Acconciature

Nato a Xativa (Valencia) è un hairstylist spagnolo, ha lavorato in numerose produzioni cinematografiche nazionali e internazionali, molte delle quali di altissimo livello, tra queste ricordiamo *Prima che sia notte* (2000) di Julian Schnabel, in cui fa anche una piccola parte come attore; nel 2004 *Mare dentro* di Alejandro Amenàbar per cui viene candidato al premio Oscar e per il quale vince un premio Goya come *Best Hairstyles*, nel 2006 lavora a *L'ultimo inquisitore* di Milos Forman, e nel 2008 *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen.

Filmografia essenziale di Manolo Garcia

PSYCHO-LETTESS, 1996, Pedro Temboury
GIMLET, 1995, Josè Luis Acosta
LIBERTARIAS, 1996, Vincente Aranda
MÁS ALLÁ DEL JARDÍN, 1996, Pedro Olea
LA FEMME DU COSMONAUTE, 1998, Jacques Monnet
ENTRE LAS PIERNAS, 1999, Manuel Gomez Pereira
MON PÈRE, MA MÈRE, MES FRÈRES ET MES SOEURS, 1999, Charlotte de Truckheim
101 REYKJAVÍK, 2000, Baltasar Kormakur
BEFORE NIGHT FALLS (PRIMA CHE SIA NOTTE), 2000, Julian Shnabel
THE DANCER UPSTAIRS (DANZA DI SANGUE), 2002, John Malkovic
IMAGINING ARGENTINA, 2003, Christopher Ampton
MAR ADENTRO (MARE DENTRO), 2004, Alejandro Amenàbar
PRINCESAS 2005, Fernando Leon de Aranoa
GOYA'S GHOSTS (L'ULTIMO INQUISITORE) 2006, Milos Forman
ÓSCAR. UNA PASIÓN SURREALISTA, 2008, Lucas Fernández
VICKY CRISTINA BARCELONA, 2008, Woody Allen
MEJOR QUE NUNCA, 2008, Dolores Payàs
IO SONO L'AMORE, 2009, Luca Guadagnino